



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Coordinamento Regionale Lombardia
Monza - via San Quirico, 8 - tel. n°039/830198 - fax n°02/45503251
Sito web: www.polpenuil-lombardia.it - E-mail: lombardia@polpenuil.it

Protoc. n° 11/15.

Allegati n° 2.

Milano, li 21.01.2015.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale

BRESCIA

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

All' attenzione del Capo e del Vice Capo DAP

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

ROMA

Al Provveditorato Regionale

Amministrazione Penitenziaria

MILANO

OGGETTO: **Attività sportive nei confronti dei detenuti - replica**

Facendo seguito alla nota n°102 del 19 u.s. della S.V., non possiamo che manifestare tutto il nostro stupore, sia per i contenuti che per le modalità di gestione della segnalazione sindacale.

Intanto sfuggono le ragioni per le quali la S.V. riscontri una nota a firma del segretario provinciale, indirizzandola alla segreteria regionale e inviandola direttamente in segreteria nazionale (a Roma). Se noi utilizzassimo le stesse procedure, equivarrebbe a dire che quando scrive il direttore di Brescia, dovremmo rispondere inviando la nota al DAP.

Nel merito dell'eccezioni e precisazioni fatte dalla S.V., sul significato di "AIKIDO" e sulle finalità di tale disciplina, essendo parziali e limitate, ci limitiamo a riportare testualmente (copia e incolla) la definizione che da *Wikipedia*, la più importante enciclopedia del web: **AIKIDO= "L'*aikidō* è una disciplina psicofisica giapponese praticata sia a mani nude sia con le armi bianche tradizionali del Budo giapponese di cui principalmente: "ken" (spada), "jo" (bastone) e "tanto" (il pugnale)".**

E' facile quindi comprendere che tale disciplina implica, appunto, l'uso delle mani e l'uso di bastoni e armi bianche. Alcune *scuole includono tecniche di disarmo*.

Detto questo, noi rimaniamo convinti che a favore dei detenuti si possano organizzare attività sportive di altro genere (corpo libero, corsa, calcio, basket, pallavolo ecc.), piuttosto che discipline di arti marziali. Con gli opportuni distinguo, le recenti notizie di cronaca dimostrano che soggetti apparentemente integrati, educati e cresciuti nella civile società si rendono poi protagonisti di gravi atti terroristi e criminali.

Questo per dire che non esiste "selezione" alcuna che garantisca che gli insegnamenti ricevuti non siano poi utilizzati contro.

Per finire va detto che il "ritardo" nel rilevare la questione è legato al fatto che ritenendo incredibili le voci di corridoio abbiamo aspettato di leggere con i nostri occhi le comunicazioni formali della S.V. che, evidentemente, non sono state rese pubbliche ma destinate soltanto a sorveglianza e coordinatori.

Se la S.V. in futuro avrà l'accortezza di fornire un'adeguata informazione alle OO.SS. e al personale tutto, vedrà che le nostre osservazioni saranno precise e puntuali.

Si ribadisce pertanto l'auspicio che l'Amministrazione voglia tornare sui propri passi, annullando il corso predetto.

Agli indirizzi del Dipartimento, si allega pregressa corrispondenza con preghiera di valutare l'opportunità di fornire direttive ai direttori degli istituti, affinché si eviti l'organizzazione di corsi di arti marziali, pugilato e simili a favore dei detenuti, dato che di discipline sportive più consone ne esistono una infinità.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Regionale Aggiunto
Gian Luigi MADONIA

